

L'analista cinese Wang Huiyao: "Xi e Trump sanno di dover coesistere: è un G2 de facto"

La visita del leader cinese negli Stati Uniti e il vertice col presidente americano visti da Pechino

La visita del leader cinese negli Stati Uniti e il vertice col presidente americano visti da Pechino

Squilibrio Usa-Cina nella grande guerra capitalista

La visita del leader cinese negli Stati Uniti e il vertice col presidente americano visti da Pechino

IL VERTICE Dalle terre rare alle vie del petrolio, dai chip all'intelligenza artificiale, i due leader sono costretti a cercare negli affari una soluzione alla crisi dell'ordine mondiale a guida americana

Tariffe **elettriche:**

un'analisi alternativa a quella di regime

La visita del leader cinese negli Stati Uniti e il vertice col presidente americano visti da Pechino

L'importante è manipolare la realtà per confondere la popolazione, stordirla e continuare a garantire gli elevati profitti di AIL SA – Di Matteo Poretti

La catena del personale sanitario

La visita del leader cinese negli Stati Uniti e il vertice col presidente americano visti da Pechino

Quando la Svizzera gli stranieri non solo li accetta, ma li pretende – Di Bruno Storni

Il caso Granit Xhaka: i grandi imbrogliatori restano impuniti

La visita del leader cinese negli Stati Uniti e il vertice col presidente americano visti da Pechino

Come tutti i giovani in buona salute, Xhaka è stato vittima di falsità e menzogne. Questa è una circostanza attenuante per la sua menzogna

Affaristi trumpiani alla carica per prendersi i resti di Cuba

La visita del leader cinese negli Stati Uniti e il vertice col presidente americano visti da Pechino

SINDROME CUBANA All'Onu Trump parla di «stato fallito» ma i suoi compari di business preparano l'invasione

Israele, i partiti arabi esclusi dalle elezioni

La visita del leader cinese negli Stati Uniti e il vertice col presidente americano visti da Pechino

L'accusa : "Sono razzisti e contrari all'esistenza dello Stato ebraico". La decisione dovrà avere l'ok della Corte Suprema. Ed è polemica

Ingrassare l'animale collettivo o progettare un altro modo vita?

La visita del leader cinese negli Stati Uniti e il vertice col presidente americano visti da Pechino

L'alimentazione, la sua distribuzione e produzione (compresa la destinazione dei finanziamenti pubblici all'agricoltura) oggi più che mai è un fatto politico fondamentale, che non può essere lasciato alla voracità dell'homo oeconomicus – Di Nicola Emery

Slapp, un boomerang più che uno schiaffo

La visita del leader cinese negli Stati Uniti e il vertice col presidente americano visti da Pechino

Di Daniel Ritzer, [La Regione](#)

Claudio Zali contro Marco Bazzi, istanza ai sensi dell'articolo 28 del Codice civile in ambito di 'diritto alla personalità' e richiesta di risarcimento per torto morale (articolo 49 CO) pari a 20'000 franchi; Claudio Zali contro Daniel Ritzer per la medesima fattispecie e analoga richiesta di risarcimento; Lorenzo Quadri contro Daniel Ritzer, querela per presunta diffamazione, calunnie e ingiuria (i cosiddetti reati contro l'onore, disciplinati dagli articoli 173, 174 e 177 del Codice penale); Sabrina Aldi e Claudio Camponovo contro la Rsi e i giornalisti de laRegione Andrea Manna, Dino Stevanovic e

Federico Franchini (ai tempi della presentazione della querela attivo presso 'Area') per calunnia, diffamazione e "ogni altro reato eventualmente ipotizzabile".

Ecco come una certa politica, e persone a lei molto legate, pretendono di zittire i media: a forza di azioni legali dissuasive. Sette esempi concreti negli ultimi dodici mesi in Ticino di un discutibile modo di procedere, che a livello internazionale viene esaminato e inglobato sotto l'acronimo 'Slapp' (Strategic lawsuits against public participation). Il termine Slapp, stando a un recente studio commissionato dall'Ufficio federale delle comunicazioni, "si riferisce ad azioni legali abusive volte a reprimere la libera formazione dell'opinione su questioni di interesse pubblico". Le statistiche svizzere, al momento della pubblicazione del rapporto (2023), davano conto di 24 azioni legali di questo tipo in tre anni. Il che vuol dire che il Ticino, da solo, nell'ultimo anno è diventato rappresentativo dell'intera media nazionale. Non un primato di cui vantarsi, verrebbe da dire. In effetti, sarebbe assai interessante sapere cosa ne pensano il sindacato dei media (Syndicom) e l'associazione di categoria (Atg) al riguardo.

Fatto sta che dallo studio dell'Ufcom emerge chiaro come le Slapp – 'slap' in inglese vuol dire schiaffo – abbiano "lo scopo di mettere a tacere i giornalisti" e di provocare "costi eccessivi al fine di limitare la libertà dei media". Tra l'altro, viene indicato nel rapporto, anche la semplice minaccia di azioni legali di questo genere, ovvero il loro effetto intimidatorio, "può portare all'autocensura". Come ci si pone, in quanto operatori dei media, di fronte a questa infelice tendenza? Per quel che ci riguarda, si resta fermamente aggrappati alle libertà – d'opinione, d'informazione e dei media – garantite dalla Costituzione federale agli articoli 16 e 17, nonché alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu, la cui Convenzione fu ratificata dalla Svizzera nel 1974) sul caso 'The Sunday Times contro il Regno Unito' del 1979. Allora i giudici di Strasburgo stabilirono che "la

libertà d'espressione costituisce uno dei fondamenti essenziali di una società democratica". Una tutela che non riguarda soltanto "le informazioni e le opinioni accolte favorevolmente o ritenute innocue, ma anche (e soprattutto, ndr) quelle capaci di offendere, scioccare o disturbare lo Stato o una parte della popolazione". In pratica ogni tentativo intimidatorio attraverso azioni legali abusive – da parte di persone che per la propria posizione non avrebbero alcun bisogno dei tribunali per provare a tutelare la propria onorabilità – finisce per diventare una sorta di boomerang: invece di indebolire la stampa, la rafforza. O almeno, ciò è quanto succede qui da noi. Il 'caso Zali', con tutti i suoi addentellati, può risultare emblematico in questo senso: laddove vi sia un interesse pubblico chiaramente preponderante la Regione non intende arretrare di un millimetro.

Corte «canaglia»: l'assalto trumpiano è partito

La visita del leader cinese negli Stati Uniti e il vertice col presidente americano visti da Pechino

DIRITTO IN PERICOLO Trump sostiene che la Corte è un tribunale anti-americano e che è un pericolo per le forze armate Usa, chiarendo che non permetterà mai indagini nei confronti di suoi cittadini